GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — VENERDI 9 NOVEMBRE — NUM. 264

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5755** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° marzo 1886, N. 3682 (Serie 3ª), sul riordinamento dell'imposta fondiaria ed il relativo regolamento 2 agosto 1887, N. 4871 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze e pel Tesoro;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento deliberato dal Consiglio dei Ministri, e visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, sul servizio pel riordinamento della imposta fondiaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 agosto 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

REGOLAMENTO

sul servizio pel riordinamento dell' imposta fondiaria.

Art. 1.

I direttori compartimentali del catasto, ciascuno nella propria circoscrizione, esercitano le funzioni ad essi assegnate dal regolamento 2 agosto 1887, N. 4871 (Serie 3ª), sul riordinamento dell' imposta fondiaria.

I titolari delle Vicedirezioni catastali esercitano nel territorio della loro giurisdizione le funzioni di un direttore, sempre però sotto la dipendenza del proprio direttore compartimentale.

Art. 2.

I direttori compartimentali provvedono, previa autorizzazione del presidente della Giunta superiore, alla stipulazione dei contratti per gli affitti dei locali d'Ufficio, per la provvista dei mobili per gli Uffici, degli strumenti e del materiale secondo le norme stabilite dal titolo II del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885.

Il segretario più anziano della Direzione compartimentale è autorizzato ad estendere e ricevere i contratti che sono stipulati dai direttori.

Art. 3.

I direttori compartimentali sono autorizzati a provvedere:

1° alla liquidazione e al pagamento, mediante buoni su mandati a disposizione, delle spese e delle indennità di cui è cenno alle let-

tere *B* e *C* dell'art. 317 del regolamento di Contabilità generale dello Stato;

2° alla liquidazione ed al pagamento mediante mandati di anticipazione:

a) delle mercedi al personale avventizio ed agli inservienti nei lavori di campagna;

b) delle spese per lavori e provviste ad economia che non eccedono L. 1000;

3° alla vendita dei beni mobili fuori di uso, previa la autorizzazione della Giunta superiore e colle forme stabilite dall'art. 36 del regolamento di Contabilità generale.

Art. 4.

I titolari delle Vicedirezioni sono autorizzati a provvedere:

1° alla liquidazione ed al pagamento delle spese come al N. 1 dell'articolo precedente;

2° alla liquidazione ed al pagamento mediante mandati di anticipazione:

a) delle mercedi al personale avventizio ed agli inservienti nei lavori di campagna;

b) delle spese per lavori e provviste ad economia che non eccedono L. 500;

c) delle spese per lavori e provviste ad economia superiori a L. 500, ma che non eccedono le L. 1000, al cui pagamento sono stati autorizzati dalla rispettiva Direzione compartimentale.

Art. 5.

dirigenti dei lavori in campagna sono autorizzati a provvedere al pagamento mediante mandati di anticipazione:

a) delle mercedi, salari, compensi, etc, agli inservienti nei lavori di campagna, agli scrivani, disegnatori, calcolatori e simili ed al personale di basso servizio ed avventizio;

b) delle spese per lavori e provviste ad economia, che non eccedono L. 100, e di quelle eccedenti le L. 100, se autorizzate dalla Vicedirezione per le somme non superiori alle lire 500, ed alla Direzione per le somme che non eccedono le L. 1000.

Art. 6.

Potranno essere emessi mandati di anticipazione a favore dell'Istituto geografico militare e per esso al funzionario dal medesimo incaricato pel pagamento delle spese occorrenti per accelerare la pubblicazione dei dati geodetici.

Art. 7.

Su proposta di ciascuna Direzione compartimentale la Giunta superiore destina un impiegato di ruolo ad esercitare le funzioni di economo consegnatario dei beni mobili presso ciascuna Direzione o Vicedirezione, non che un impiegato di Ragioneria per il riscontro delle spese.

La Giunta stabilirà la misura della cauzione che dovranno dare i consegnatari di beni mobili ed il modo di costituirla.

Art. 8.

Gli ispettori del catasto devono vigilare sul personale tecnico ed istruirlo in modo da mantenere la necessaria unità nell'andamento dei lavori e ne riferiscono mensilmente alla Direzione od alla Vicedirezione.

Eseguiscono inoltre tutti gli incarichi loro affidati dalla Direzione o dalla Vicedirezione medesime.

Art. 9.

In caso di assenza del direttore lo supplisce il vicedirettore avente sede nel capo luogo del compartimento, ed in assenza anche di questo, il vicedirettore residente nella Vicedirezione per quei compartimenti che sono divisi, ovvero un altro impiegato designato di volta in volta dal presidente della Giunta superiore su proposta del direttore.

In caso di assenza del titolare della Vicedirezione lo supplisce un ispettore od un altro impiegato della Vicedirezione, designato dal rispettivo direttore compartimentale.

È dovere di chi rappresenta il direttore o il vice-direttore titolare di non introdurre nessuna innovazione nell'andamento del servizio.

Art. 10.

Gli impiegati dell'Amministrazione catastale ed il personale tecnico straordinario non possono, secondo quanto è prescritto dall'art. 97 del regolamento approvato col R. decreto 23 ottobre 1853, N. 1611, per l'ordinamento delle Amministrazioni centrali, accettare l'incarico di altre incombenze o servizi.

Art. 11.

Le Amministrazioni dello Stato, che fanno spese per conto dell'Amministrazione catastale dànno comunicazione alla Giunta superiore delle spese pagate durante l'esercizio finanziario nei modi che saranno concordati tra la Giunta medesima e le singole Amministrazioni.

Art. 12.

Al principio di ogni esercizio finanziario le Direzioni accertano le spese fatte nell'esercizio precedente in ogni provincia del rispettivo compartimento, e separatamente quelle comuni a più provincie, e forniscono alla Giunta superiore gli elementi occorrenti a rendere conto delle spese fatte in quelle provincie le quali anticipano la metà della spesa per l'acceleramento del catasto, e a determinare quale somma debba essere anticipata nell'anno seguente.

Art. 13.

La Giunta superiore provvede all'accertamento ed alla riscossione delle entrate provenienti dalle anticipazioni della metà delle spese, fatte dalle provincie che hanno chiesto l'acceleramento dei lavori a sensi dell'art. 47 della legge 1° marzo 1886 e degli articoli 213 e 214 del relativo regolamento.

Art. 14.

Per quanto riguarda la riscossione delle entrate di cui all'articolo precedente e tutto il servizio dell'Amministrazione catastale, le Intendenze di finanza dipendono dalla Giunta superiore del catasto.

Art. 15.

Le entrate per pene pecuniarie, delle quali è cenno agli articoli 24 e 32 della legge 1° marzo 1886 e 224 e 225 del relativo regolamento, sono riscosse dalla Direzione generale del demanio e delle tasse.

Art. 16.

Dal Ministro delle finanze saranno date speciali istruzioni:

a) sui lavori trigonometrici, poligonometrici di rilievo, di disegno, sui segni convenzionali e sulle scritture uniformi;

b) sugli estimi e sul servizio in genere delle Giunte tecniche provinciali e dei periti classatori;

c) sui registri catastali;

d) sulla conservazione dei segnali trigonometrici e poligonometrici;

e) sulla correzione, sugli aggiornamenti e sulle tolleranze ammissibili per le mappe esistenti.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze: A. MAGLIANI.

Il Numero **5758** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 16 giugno 1885, N. 3187, (Serie 3ª) col quale fu approvato lo Statuto della Società italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo;

Vista la legge 20 luglio 1888, N. 5550 (Serie 3ª), che, insieme ad altri contratti, approvò la Convenzione 21 giu-

gno 1888 stipulata con la Società predetta per la costruzione delle ferrovie Velletri-Terracina; Sparanisi-Gaeta; Genova-Ovada-Asti; Avellino-Ponte S. Venere; Cornia-Piombino; Cuneo-Saluzzo;

Vista la copia conforme dei verbali delle adunanze dell'11 aprile e 20 luglio 1888 dell'Assemblea generale degli azionisti della Società sopra citata; nelle quali adunanze, a norma degli articoli 13 e 14 della Convenzione, si deliberò di prorogare la durata della Società fino al 31 dicembre 1966 e di portare il capitale da 135 a 180 milioni, modificando analogamente gli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarii di Stato pei Lavori Pubblici, per le Finanze e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le modificazioni agli articoli 3 e 4 dello Statuto della Società italiana della Rete Mediterranea deliberate nell'adunanza generale degli azionisti tenuta in Milano il 20 luglio 1888 portante la proroga della durata della Società fino al 1966 e l'aumento del capitale sociale in azioni da 135 a 180 milioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1888.

UMBERTO.

G. Saracco.
A. Magliani.
B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **5759** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 16 giugno 1885, N. 3187 (Serie 3ª), col quale fu approvato lo Statuto della Società italiana delle Strade ferrate della Sicilia;

Vista la legge 20 luglio 1888, N. 5550 (Serie 3ª), che, assieme ad altri contratti approvò la Convenzione 21 gennaio 1888 stipulata colla Società predetta per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie Scordia-Caltagirone, Noto-Licata, e del binario di diramazione dalla stazione al Porto di Siracusa;

Vista la copia conforme del verbale dell'adunanza tenuta a Roma nel giorno 17 luglio 1888 dall'Assemblea generale degli azionisti di detta Società, nella quale, a norma degli articoli 9 e 14 della precitata Convenzione, si deliberò di prorogare la durata della Società fino al 31 dicembre 1966 e di portare il capitale sociale in azioni da 15 a 20 milioni modificando analogamente gli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici, per le Finanze e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le modificazioni agli articoli 3 e 4 dello Statuto della Società italiana della Rete Sicula, state deliberate dall'Assemblea generale degli azionisti tenuta a Roma il 17 luglio 1888, modificazioni portanti la proroga della durata della Società fino al 31 dicembre 1966 e l'aumento del capitale sociale in azioni da 15 a 20 milioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1888.

UMBERTO.

G. Saracco.
A. Magliani.
B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **5760** *(Serie 3ª), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge organica del 1° novembre 1859, e quella del 15 luglio 1877, sull'istruzione obbligatoria;

Veduto il regolamento per le Scuole normali, approvato con Nostro decreto del 21 giugno 1883;

Veduto l'altro Nostro decreto del 17 febbraio 1884, N. 2016, che approva il testo unico delle leggi sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Piacenza del 1° settembre 1888, e quella del 29 maggio dello stesso anno del Consiglio comunale di quella città;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola normale femminile provinciale di Piacenza è convertita, a far tempo dal 1° ottobre corr., in Scuola normale femminile superiore governativa.

Art. 2.

La provincia di Piacenza concorrerà al mantenimento della detta scuola con l'annuo contributo di lire ottomila (L. 8000), e adempirà inoltre insieme col comune a tutti gli obblighi che ad essi rispettivamente incombono a tenore di legge, e degli articoli 2, 7 e seguenti del precitato regolamento del 21 giugno 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e

dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1888.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5761** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 63 del regolamento per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi approvato con R. decreto 14 luglio 1887, N. 4809 (Serie 3ª);

Visti i RR. decreti 9 agosto 1874, N. 2062 (Serie 2ª), 4 aprile 1880, N. 5375 (Serie 2ª), e 22 maggio 1887, N. 4537 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1.

Il Magazzino di vendita in Avezzano provincia di Aquila viene aggregato per l'approvigionamento dei sali e dei tabacchi al Magazzino di Deposito in Pescara.

Art. 2.

Lo spaccio all'ingrosso di tabacchi in Menfi, provincia di Girgenti, è soppresso.

Art. 3.

Le rivendite dei tabacchi nei comuni di Menfi, Sambuca Zabut, S. Margherita di Belice e Montevago in provincia di Girgenti sono aggregate al Magazzino di vendita in Sciacca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 5 giugno 1850;

Veduto il testamento olografo della signora marchesa di Torrearsa, duchessa di Serradifalco, in data 7 aprile 1886, col quale essa legava al Museo nazionale di Palermo gli oggetti d'arte e d'antichità da lei posseduti nella sua casa sita in via Ruggiero Settimo in detta città;

Sentito il parere della Commissione speciale incaricata di esaminare e riferire intorno al merito degli oggetti stessi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Museo nazionale di Palermo è autorizzato ad accettare il legato fatto dalla signora marchesa di Torrearsa duchessa di Serradifalco, col precitato testamento 7 aprile 1886, per gli oggetti prescelti dalla mentovata Commissione, e descritti in apposito elenco annesso al rapporto da essa redatto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1888.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:***

Con RR. decreti del 1° novembre 1888:

Apostoli Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Padova, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° novembre 1888, con lo stipendio di lire 3,500.

Vacca Guglielmo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° novembre 1888, con lo stipendio di lire 3,500.

Benvenuti Benvenuto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lucca, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° dicembre 1888, con lo stipendio di lire 3,500.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1888 coll'annuo stipendio di lire 2,500 i signori:

Finotti Alberto, pretore del mandamento di San Secondo Parmense;
Troni Pericle, pretore del mandamento di Meldola;
Gastaldi Luigi, pretore del mandamento di Lanzo Torinese.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° novembre 1888, coll'annuo stipendio di lire 2,500 i signori:

Zazo Raffaele, pretore del mandamento di Montesarchio;
De Blasi Girolamo, pretore del mandamento di Catanzaro;
Argenti Diamante, pretore del mandamento di Ottone;
Caggegi Pietro, pretore del mandamento di Mercato San Severino;
D'Ambrosio Catello, pretore del mandamento di Pozzuoli;
Tessari Alessandro, pretore del mandamento di Camisano Vicentino;
Bonetti Riccardo, pretore del mandamento Castello in Cagliari;
Orlandi Enrico, pretore del 2° mandamento di Mantova;
Balladore Carlo, pretore del mandamento di Sezzè;
Vettorato Antonio, pretore del mandamento di Pergola;
Galli Antonio, pretore del 1° mandamento di Ancona;
Coppola Francesco, pretore del mandamento di Benevento;
Dall'Oglio Michelangelo, pretore del mandamento di Feltre;
Izzi Luigi, pretore del mandamento di Albano Laziale;
Quaglia Giuseppe, pretore del mandamento di Saluzzo;
Fumagalli Pasquale, pretore del 3° mandamento di Milano;
Caristo Antonio, pretore del mandamento di Cinquefrondi;
Larussa Francesco, pretore del mandamento di Reggio Calabria;
Avellino Alberto, pretore del mandamento di Genzano di Roma;

Viotti Raimondo, pretore del mandamento di Biandrate;
Bontà-Filetto Emilio, pretore del mandamento di Ariano Polesine;
Carnazzi Gabriele, pretore del mandamento di Erba;
De Dato Domenico, pretore del mandamento di Ostuni;
De Focatiis Antonio, pretore del mandamento di Chiaramonte;
Perroni Luca, pretore della Pretura urbana di Genova;
Innocente Giuseppe, pretore del mandamento di Cavarzere;
Giuli Raffaele, pretore del mandamento di Cascina;
Curiale Francesco, pretore del mandamento di Pomigliano d'Arco;
Gardini Lorenzo, pretore del mandamento di Vignola;
Spinelli Nicola, pretore del mandamento di Aquila;
Cavadini Pietro, pretore del mandamento di Palmanova;
Folco Lodovico, pretore del mandamento di Cologna Veneta,
Migliaccio Giovanni, pretore del mandamento di Gallina;
Piceni Alfonso, pretore del mandamento di Arona;
Da Rin Pio, pretore del mandamento di Porlezza;
Guttierrez Gaetano, pretore del mandamento di Alghero;
Pitari Giuseppe, pretore del mandamento di Vittoria;
Del Missier Giovanni Domenico, pretore del mandamento di Cividale;
Morgavi Pietro, pretore del mandamento di Magliano Sabino.

Con Regi decreti del 3 novembre 1888:

Magnanini Francesco, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Arezzo, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Fermo, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Morosini cav. Francesco, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 ottobre, è dal 1° novembre 1888, richiamato in servizio, ed è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Urbino, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Monaco Francesco, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Trapani, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Polomondo Chiaia cav. Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanciano, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Teramo, con l'annuo stipendio di lire 3,600.

Rapisardi Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3,600.

Ostermann cav. Leopoldo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 3,600.

Contrucci Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pisa, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, dal 16 novembre 1888, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di Tribunale.

Amaducci Nereo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Orvieto, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 ottobre, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per tre mesi dal 16 ottobre 1888, con l'assegno in ragione di annue lire 1,750.

Martinelli Angelo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Breno, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Landolfi cav. Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Larino, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Martinotti cav. Massimo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Velletri, applicato alla Regia Procura presso il Tribunale di Roma, è tramutato a Roma.

Sapia Emilio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Frosinone, è tramutato a Velletri, ed applicato alla Regia Procura del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Con Regi decreti del 3 novembre 1888:

Orru Efisio, pretore del mandamento di Serramanna, è tramutato al mandamento di San Pantaleo.

Osma Cesare, pretore del mandamento di Tradate, è tramutato al mandamento di Cava Manara.

Mozzi Giuseppe, pretore del mandamento di Cava Manara, è tramutato al mandamento di Tradate.

Truppi Vincenzo, pretore del mandamento di Naso, è tramutato al mandamento di Cesarò.

Sebastiani Gennaro, pretore del mandamento di Cesarò, è tramutato al mandamento di Naso.

Andreoli Federico, pretore del mandamento di Cingoli, è tramutato al mandamento di Macerata.

Buccolini Tito, pretore del mandamento di Norcia, è tramutato al mandamento di Treja.

Pepi Vittorio, pretore del mandamento di Rocca Sinibalda, è tramutato al mandamento di Cingoli.

Bellabarba Espartero, pretore del mandamento di Nocera Terinese, è tramutato al mandamento di Chiaramonte Gulfi.

Moretti Lino, pretore del mandamento di Spello, è tramutato al mandamento di Gualdo Tadino.

Invernizzi Ignazio, pretore del mandamento di Ficulle, è tramutato al mandamento di Spello.

Zini Costanzo, pretore del mandamento di Amelia, è tramutato al mandamento di Ficulle.

Albanesi Paolo, pretore del mandamento di Vico Pisano, è tramutato al mandamento di Cecina.

Bertolli Tommaso, pretore del mandamento di Cecina, è tramutato al mandamento di Vico Pisano.

Margottini Giuseppe, pretore del mandamento di Villa Minozzo, è tramutato al mandamento di Castellarano.

De Ninno Domenico, pretore già titolare del mandamento di Barletta, in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 luglio u. s., è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 16 ottobre 1888, lasciandosi per lui vacante il mandamento d'Ittiri.

Guastalla Angelo, pretore già titolare del mandamento di Fenestrelle, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 30 giugno 1888, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri nove mesi dal 1° luglio 1888, coll'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Benetutti.

Toschi Vincenzo, avvocato esercente in Modena, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Villa Minozzo, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Luzzatti Leone, avvocato esercente in Udine, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Santo Stefano del Comelico, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Fava Giulio, vice pretore del 3° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Aidone, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Salucci Alberto, vice pretore presso il 3° mandamento di Firenze, è tramutato al mandamento di Sommatino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Colonnetti Eugenio, uditore applicato alla Procura del Re presso il Tribunale d'Asti, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Asti.

Malatesta Luigi, vice pretore del mandamento di Mirandola, è tramutato al mandamento di Modena città.

Gambigliani Zoccoli Tommaso, vice pretore del mandamento di Novi di Modena, è tramutato al mandamento di Modena campagna.

Testi Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Modena città.

Del Vecchio Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Torre del Greco.

Mastrangelo Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Casoli.

Anello Francesco Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Capizzi.

Severino Giuseppe Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Camerota.

Fazio Francesco Antonio, vice pretore del mandamento di Ventotene, collocato in aspettativa per motivi di salute con Regio decreto 26 luglio 1888, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 15 ottobre 1888.

Periccioli Luigi, vice conciliatore del comune di Casole l'Elsa, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Iraci Giacomo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Magliano Sabino;

da Ponzelini Giovanni Battista dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Moncalvo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con decreto ministeriale del 5 novembre 1888:

La Medica Michele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanciano, è privato dello stipendio, a decorrere dal 14 ottobre u. s., e fino a nuova disposizione, per assenza abusiva dalla residenza.

Con decreto ministeriale del 6 novembre 1888:

Rovere Eugenio, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale civile e correzionale di Torino, applicato temporaneamente alla Regia Procura in Saluzzo, è richiamato al suo posto presso la Regia Procura in Torino, con decorrenza dal 7 corrente mese.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regio decreto del 3 novembre 1888:

Campus Antonio, cancelliere della Pretura di San Nicolò Gerrei, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1888, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri mesi tre a decorrere dal 1° novembre 1888, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti ministeriali del 3 novembre 1888:

Mondelli Emilio, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Parma, è nominato vice cancelliere della stessa Corte d'appello di Parma, coll'annuo stipendio di lire 2,500.

Vincenzi Vincenzo, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Parma, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Parma, coll'attuale stipendio di lire 2,000.

Chiodera Carlo, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Brescia, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Parma, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Mustacciolì Pasquale, cancelliere della Pretura di Canosa di Puglia, è sospeso dalla carica a datare dal 16 novembre 1888, per gravi abusi ed irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Manzi Filippo, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, per sua domanda.

Maddalena Stanislao, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Avellino, è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Marsicano Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Avellino, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Onorati Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Anagni, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Lentini Pietro, vice cancelliere della Pretura di Cariati, è tramutato alla Pretura di Squillace, a sua domanda.

Trivoli Stefano, vice cancelliere della Pretura di Squillace, è tramutato alla Pretura di Cariati, a sua domanda.

Borsellino Calogero, vice cancelliere della Pretura di Collesano, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 ottobre 1888, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa Pretura di Collesano, a decorrere dal 1° novembre 1888.

Raffaglio Paolo, vice cancelliere della Pretura di Morbegno, è tramutato alla Pretura di Menaggio.

Rota Federico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della Pretura di Morbegno, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Thesia Serafino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della Pretura di Pallanza, coll'annuo stipendio di L 1,300, ed è applicato temporaneamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Domodossola.

Vaccaneo Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Ferrara, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 6 novembre 1888:

Boetti Giovenale, vice cancelliere della Corte di appello di Casale, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1888, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Spagnollo Francesco, sostituito segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Messina, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 2,500.

Chianese Luigi, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Melfi, coll'annuo stipendio di lire 1,600, ed applicato temporariamente alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

Spera Raffaele, vice cancelliere della Pretura di Barletta, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Legnani Attilio, vice cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Roma, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a decorrere dal 16 novembre 1888, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Circolare *ai signori prefetti del Regno per gli esami di ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa.*

Questo Ministero ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico, che comincia il 5 marzo, N. 12 alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa, per un corso di studi di quattro anni.

Sei dei detti posti sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico, sezioni di agrimensura e di fisica matematica. Qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero di punti ottenuti nel conseguimento del diploma da ciascun concorrente.

Gli altri sei posti si concedono per esame, giusta l'annesso programma.

Il concorso si terrà in Roma, nel locale di questo Ministero, il 1° marzo 1889 ad ore 9 antimeridiane.

Le dimande di ammissione al concorso, tanto per coloro che hanno la licenza come sopra, quanto per quelli che non ne sono provveduti, si riceveranno fino al 10 febbraio.

Ogni dimanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

Atto di nascita comprovante che l'aspirante abbia compiti i 16 anni e non oltrepassati i 22;

Fedi di specchietto criminale e correzionale;

Certificato medico comprovante la valida salute e l'inoculazione del vaiuolo;

Atto di fideiussione pel pagamento di annue lire 600 (seicento) per quattro anni.

I candidati che saranno ammessi dovranno essere forniti degli oggetti descritti nella nota che fa seguito alla presente.

Prego V. S. di dare la massima pubblicità alla presente circolare in codesta provincia, facendo anche noto che nel corrente anno questo Ministero dispone di due mezze piazze nel detto Istituto, le quali saranno assegnate ai candidati delle provincie di Sicilia e di Sardegna.

Roma, 5 novembre 1888.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Nota degli oggetti del corredo per gli alunni dell'Istituto forestale di Vallombrosa.

N. 12 camicie di tela.
» 4 dette di lana.
» 8 paia mutande, delle quali 4 di lana.
» 12 paia calze, delle quali 4 di lana.
» 18 fazzoletti.
» 3 paia lenzuoli di tela.
» 6 fodere di guanciali.
» 2 coperte bianche da letto.
» 1 posata da tavola, cioè cucchiaio, forchetta e coltello.
» 6 asciugamani.
» 6 tovaglioli.

Programma di ammissione al Regio Istituto forestale di Vallombrosa.

1. — Lingua italiana.

Lettura ed interpretazione di qualche classico prosatore, con osservazioni grammaticali e di sintassi — Precetti ed esempi sulle qualità generali del discorso, sui traslati e sulle figure.

2. — Lingua francese.

a) Regole di pronuncia — Nome, aggettivo, pronome, avverbio, preposizione e congiunzione — Principali regole di sintassi — Verbi ausiliari — Coniugazione dei verbi della forma attiva attiva e passiva — Negazione e interrogazione.

b) Lettura e versione dal francese in italiano.

3. — Elementi di geografia.

a) Nozioni generali di geografia astronomica: Astri, Stelle — Doppio movimento della terra — Stagioni — Luna e sue fasi — Punti cardinali del globo — Rosa dei venti — Asse, poli ed equatore — Longitudine e latitudine.

b) Continente antico — Mari, laghi, fiumi, stretti, golfi, isole, penisole, capi, monti, e vulcani principali d'Europa, e specialmente d'Italia — Capitali e città più importanti dei diversi Stati d'Europa e specialmente dell'Italia.

4. — Elementi di storia naturale.

a) Divisione della storia naturale — Corpi inorganici e corpi organizzati.

b) Botanica — Organi elementari: cellule e tessuti — Sistema vegetativo: radice, fusto, foglie e tallo — Sistema riproduttivo: organi relativi nei diversi gruppi di piante.

c) Zoologia — Organi elementari: cellule e tessuti — Funzioni della vita vegetiva e della vita di relazione — Classificazione — Caratteri dei tipi e cenno sulle principali classi.

d) Mineralogia — Minerali e loro caratteri — Proprietà fisiche — Classificazioni dei minerali — Principali caratteri dei gruppi dei minerali terrosi, metallici e combustibili; cenni sui rappresentanti più importanti di ciascun gruppo.

5. — Aritmetica ed Algebra.

a) Sistema decimale — Le quattro operazioni sui numeri interi, decimali e sulle frazioni ordinarie — Massimo comun divisore e minimo multiplo di due o più numeri — Estrazione della radice quadrata e cubica — Divisibilità dei numeri — Teoria delle proporzioni e sue applicazioni ai problemi sulla regola del tre, sugli interessi semplici, sulla regola di società, sulla regola congiunta, di miscuglio e di alligazione.

b) Addizione, sottrazione e moltiplicazione algebrica — Divisione di un polinomio per un altro polinomio — Scomposizione in fattori — Significato dell'esponente zero e dell'esponente negativo — Calcolo dei radicali e significato dell'esponente frazionario.

Le quattro operazioni sulle frazioni algebriche — Risoluzioni delle equazioni di 1° grado a una o più incognite — Risoluzione dell'equazione di 2° grado; proprietà della sua radice.

6. — Elementi di geometria piana e solida.

a) Nozioni fondamentali — Angoli — Rette parallele — Cerchio — Triangoli — Quadrilateri — Poligoni.

b) Similitudine dei triangoli — Figure equivalenti.

c) Misura delle aree.

d) Superficie laterale e cubatura dei prismi, delle piramidi, del cilindro, del cono, della sfera e delle loro parti.

7. — Elementi di Fisica.

a) Proprietà generali della materia: diversi stati dei corpi e loro caratteri.

b) Peso — Gravità — Pendolo — Forze — Equilibrio.

c) Dei corpi immersi nei liquidi — Principio di Archimede — Peso specifico.

d) Atmosfera — Barometro e suoi usi — Suono.

e) Luce — Corpi luminosi — Leggi della riflessione e rifrazione della luce — Visione, organo della vista.

f) Calore — Variazione di volume per il calore — Termometro — Cambiamenti di stato.

g) Elettricità e magnetismo — Macchine elettriche — Pile elettriche.

8. — Elementi di Chimica.

a) Corpi semplici e composti — Nomenclatura — Analisi e sintesi.

b) Ossigeno — Azoto — Aria atmosferica.

c) Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Ammoniaca.

d) Metalli — Gruppo del potassio, del calcio, dello zinco e del ferro; loro principali composti.

e) Composti organici — Proprietà principali — Zucchero — Alcool — Acido acetico.

Le prove in iscritto verseranno sulla lingua italiana e sulle matematiche elementari.

Gli esami orali su tutte le materie del programma.

Niun candidato sarà ammesso agli esami orali se non avrà ottenuta l'approvazione nelle prove scritte.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1888*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessiva	emessi	estinti	eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di settembre	8	133536	92747	226283	16504	10863	5641
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	62	1450202	784399	2234601	194908	79329	115579
Anni 1876-1887	4237	11607874	5691731	17299605	2069442	477555	1591887
Somme totali	4307	13191612	6568877	19760489	2280854	567747	1713107

	Movimento dei fondi				
	depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	rimborsi	rimanenze
Mese di settembre	11,992,248 02	» »	11,992,248 02	13,140,370 40	15,703,522 28
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	121,206,010 87	» »	121,206,010 87	104,354,366 21	
Anni 1876-1887	970,412,037 86	28,269,872 76	998,681,910 62	765,673,069 07	233,008,841 55
Somme totali	1,103,610,296 75	28,269,872 76	1,131,880,169 51	883,167,805 68	248,712,363 83

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di settembre	2291	1,405,622 18	3733	1,078,592 64	327,029 54
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	15180	10,631,040 26	29784	9,904,346 37	726,693 89
Anni 1883-1887	117558	64,207,845 74	199181	54,979,981 91	9,227,863 83
Somme totali	135029	76,244,508 18	232698	65,962,920 92	10,281,587 26

Roma, addì 29 ottobre 1888.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. B. Tantesio.

Il Capo di Divisione
Rossi Doria.

CONCORSI

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso a 1 posto di vice-segretario di 3ª classe.

È aperto il concorso a 1 posto di vice-segretario di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:
- lettere italiane;
- storia e geografia;
- lingua francese;
- lingua inglese o tedesca;
- diritto amministrativo;
- diritto commerciale;
- economia politica;
- statistica.

Le norme e i programmi degli esami saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da 1 lira) a questo Ministero (Divisione Affari generali e Personale) non più tardi del 31 dicembre 1888, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1° Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 31 dicembre 1888, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di avere adempiuto, a seconda dell'età, quanto prescrive la legge sulla leva militare;

4° Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° dicembre 1888, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

5° Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° dicembre 1888, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

6° Certificato d'aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi in una Università o in una Scuola o Istituto superiore, governativi o riconosciuti dal Governo.

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale lingua straniera (*inglese* o *tedesca*), oltre la francese, intende di dare gli esami.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 16 gennaio 1889.

Roma, 25 ottobre 1888.

Il Direttore-capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 8 Novembre 1888

***Presidenza del Presidente* FARINI.**

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

VERGA C., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni.

Accordansi congedi ai senatori Guerrieri-Gonzaga e Podestà.

La Corte dei conti comunica due elenchi di registrazioni eseguite con riserva.

Seguono altre comunicazioni, compresa una del ministro del Tesoro contenente l'Inventario dei beni assegnati in appannaggio a S. A. R. il Duca di Genova e di alcuni documenti relativi allo stato civile della Real Famiglia depositati negli archivi del Senato e negli archivi dello Stato in Roma.

PRESIDENTE ringrazia con effusione il Senato per gli auguri e i voti manifestatigli in occasione dell'ultima sua malattia e gliene protesta gratitudine profonda.

Porge pure al Senato i ringraziamenti di S. A. R. il Duca d'Aosta per le felicitazioni presentategli a nome del Senato nella occasione delle sue auspicate nozze con S. A. la Principessa Letizia Napoleone.

Commemorazioni.

PRESIDENTE commemora i senatori morti durante le ferie rammentandone ed encomiandone le virtù ed i servigi resi alla patria. I defunti furono gli onorevoli senatori Vegezzi Saverio, Morandini, Luciani, Correnti, conte Di Robilant e conte Di Castagnetto.

Alle conchiusioni delle necrologie riguardanti gli onorevoli Correnti e conte di Robilant, il Senato esce in manifestazioni unanimi di approvazione.

CANNIZZARO, come cultore delle scienze fisiche, ricorda l'amore recato e il grande impulso dato dall'onor. Correnti agli studi sperimentali di tali scienze.

FERRARIS ringrazia il presidente delle nobilissime parole da lui pronunziate in lode del compianto senatore Vegezzi-Ruscalla.

MASSARANI pone succintamente in risalto i grandi meriti patriottici dell'onor. Correnti.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, a nome del Ministero, si associa ai sentimenti espressi dall'illustre Presidente alla memoria degli estinti senatori.

Appartenendo il ministro all'ordine cui appartenne il compianto Vegezzi, riconosce che questi rappresentava la più nobile e pura figura di avvocato.

Ricorda di essere stato per tanti anni collega del compianto Correnti e la parte da esso avuta nel risorgimento nazionale.

Rammenta la prodezza dell'illustre Morandini e la parte avuta da lui nel moto toscano del 1859 che, sopprimendo il movimento federale, diede grande opera all'unità della patria; così come grande patriota fu il Luciani nella sua regione.

Si associa ai nobili sentimenti espressi dal presidente in memoria del senatore Castagnetto e del conte Di Robilant al cui senno, alla cui prodezza, alla cui lealtà cavalleresca rende caldo omaggio.

Il nome di tutti gli ultimi senatori estinti si collega intimamente a quei grandi fatti che diedero alla patria l'indipendenza e l'unità. (Bene!)

BERTOLÈ VIALE, ministro della guerra, ricorda avere il conte Di Robilant combattuto prodemente tutte le guerre della nazionale indipendenza ed aver resi grandissimi servigi diplomatici al paese. Il di lui nome, la di lui memoria rimarranno imperituri in quanti hanno sentimento di patria.

Sorteggio degli Uffici.

Procedesi al sorteggio per il rinnovamento degli Uffici.

VERGA C., segretario, fa l'estrazione e ne proclama il risultato.

PRESIDENTE avvisa che gli Uffici si riuniranno domani al tocco per costituirsi e per procedere poi all'esame di alcuni progetti di legge che sono stati distribuiti.

Discussione del progetto di legge: « Facoltà al Governo di pubblicare il nuovo Codice penale per il Regno d' Italia » (N. 96).

VERGA C., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE, consenziente il Senato, dichiara prescindersi dalla lettura del testo del Codice.

Apre poi la discussione generale dando la parola al primo iscritto, l'onorevole senatore Massarani.

MASSARANI, rendendo omaggio alla grande operosità del guardasigilli e dei predecessori e cooperatori suoi, stima che, sull'esempio delle votazioni intorno ad altri Codici, si possa anche per questo seguire un procedimento sommario. Darà al Codice, sebbene non lo riconosca perfetto, il proprio suffragio, perchè esso assicura al paese tre grandi benefizi: 1° l'unità legislativa, che è necessaria sopratutto in materia penale, e non sarebbe attuabile nella procedura e nel sistema penitenziario se non precedesse la determinazione dei reati e delle pene; 2° la abolizione della pena di morte, che l'esperienza di

12 anni dimostrò potersi confermare in diritto, quale esiste già in fatto, senza aumento, anzi con diminuzione dei misfatti più gravi, abolizione, alla quale augura che il Senato, come già la Commissione, dia voto unanime; 3° infine la consecrazione della vitale dottrina che riguarda l'uomo come imputabile delle proprie azioni.

Non nega le predisposizioni organiche e l'influenza degli ambienti, messe in maggior luce dalla scuola nuova; ma se ne deve trarre argomento a prevenire coll'educazione e col benessere lo svolgersi dei pravi istinti, non già a negare che l'uomo, nel più dei casi, abbia forza bastevole di mente per riprovarli, e di volontà per conquiderli. La pena poi non deve essere tanto diretta alla eliminazione del delinquente a cui s'infligge, quanto alla difesa della società contro i delinquenti futuri. Importa di non iscuotere la salutare persuasione che ciascuno deve rispondere de' propri atti; bisogna non aprire il varco ad assoluzioni inconsulte con una formola che somiglia troppo a quella della *forza irresistibile*, di cui si è tanto abusato; migliore quella del Codice toscano.

Neppure si deve lasciare al tutto impunito il delitto commesso in istato di ubbriachezza, la quale, quand'anche non sia abituale, è sempre un'abbiezione, da non lasciar prendere piede nel nostro popolo, naturalmente sobrio. Per il delitto poi commesso dal pazzo, sta bene che questo si consegni all'autorità di pubblica sicurezza per ulteriori provvedimenti, ma non che il giudice, il quale è incompetente in materia, lo faccia chiudere in un manicomio, eccedendo il proprio mandato.

Ammessa come opportuna la bipartizione dei reati in delitti e contravvenzioni, passa a discorrere della *retroattività benigna*, per cui si vorrebbe applicata, anche ai già condannati, la pena più mite; ne dimostra gli inconvenienti, e come debba limitarsi nel senso di accordare ai già condannati il computo dell'arresto preventivo.

Circa la qualità delle pene, ammette la segregazione cellulare durante il processo e per un primo breve periodo della condanna; ma ne combatte l'eccessiva durata, che conduce all'ebetismo od alla esasperazione, massime in popolo mobile e imaginoso come il nostro; ne vorrebbe ridotto il massimo a 1 anno per la reclusione e a 3 per l'ergastolo. Propugna invece pei maggiori delitti la deportazione, che, mentre libera la società dai rei più pericolosi, permette loro di migliorarsi mercè la salutare fatica all'aperto, e di conquistarsi una nuova patria.

Dimostra come l'attuazione del sistema cellulare su vasta scala importerebbe un dispendio enorme, oltre cento milioni, e come l'ergastolo perpetuo con 10 anni di solitudine assoluta sia pena eccessiva per delitti politici, certo detestabili perchè commessi contro la patria, ma talora più effetto di traviamento che di pravità. Passa agli abusi dei ministri del culto, e stima che per essi si sarebbe dovuto adottare la misura medesima che per gli altri pubblici funzionari, ai quali si infligge per l'abuso della autorità che posseggono una pena maggiore che non agli altri cittadini; ma non già fare dei ministri del culto una categoria a parte, coll'apparenza di volerli trattar peggio, e di rispondere alla guerra colla guerra, laddove la giustizia deve essere equanime ed impassibile.

Le dottrine, come per gli altri sodalizi così per il sacerdozio, non si devono colpire se non quando trasmodano in atti.

Approva il sistema adottato per gli scioperi, non punendoli se inoffensivi, ma punendo la violenza e la minaccia Nonostante le teorie della libertà economica crederebbe utile reprimere l'usura, e non fare un delitto dell'insolvenza.

Più energia vorrebbe invece contro l'incitamento all'odio fra le varie classi sociali, che è reato non meno grave della diffamazione ed è vieppiù funesto. Riguardo ai delitti contro l'ordine delle famiglie, crede che si dovrebbe principiare col punire la seduzione, la quale conduce tanti infelici alla colpa o al suicidio, e che si dovrebbe rendere possibile col divorzio lo sciogliere i nodi intollerabili, piuttostochè mettere i coniugi nella tentazione perpetua di violarli. Riguardo al duello finalmente, ne dimostra la incoercibilità, e come il duello serio, moralmente men condannabile del frivolo, non debba essere eccessivamente punito. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 8 novembre 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.25.

DE SETA, segretario, legge i processi verbali delle sedute, antimeridiana e pomeridiana, di giovedì 19 luglio, che sono approvati.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente della Corte dei conti, con la quale trasmette una lista di contratti approvati dal Consiglio di Stato.

Commemorazione del deputato Parisi-Parisi.

PRESIDENTE. Mi è penoso, onorevoli colleghi, di dovervi anzitutto partecipare che durante quest'ultima interruzione dei nostri lavori, avemmo la sventura di perdere un nostro collega, l'onorevole Gaetano Parisi-Parisi, già deputato del secondo collegio di Messina.

Da ben sei Legislature egli rappresentava alla Camera quel suo collegio nativo; e la perseverante fiducia attestatagli dai suoi concittadini fa chiara testimonianza delle sue virtù, costituisce ad un tempo il suo più splendido elogio.

L'onorevole Parisi-Parisi fu difatti un sincero patriotta ed un uomo dabbene; Egli fu sempre caldo fautore della indipendenza e dell'unità della patria, ed in ogni circostanza si palesò costante propugnatore dei liberali principî. Saldo nella sua fede politica, fedele agli amici suoi, accoppiava il sentimento del dovere alla rettitudine del giudizio.

Ed all'adempimento del dovere, all'affetto della patria egli consacrò tutta la sua vita. L'onorevole Parisi-Parisi si compiaceva sovrattutto di operare il bene; ed a larga mano egli profuse ogni maniera di benefizi alla sua terra natale.

N'ebbe la ricompensa a lui più cara, la sola alla quale aspirano gli uomini veramente dabbene: l'affetto, la stima, la fiducia de' suoi concittadini.

Questa stima, questa fiducia, l'onorevole Parisi-Parisi le seppe meritare da quanti lo conobbero; e le ebbe da noi che per gran tempo l'avemmo a nostro caro e riverito collega; ed oggi sinceramente ci associamo al rimpianto de' suoi concittadini. (Approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, aggiunge che il Governo si associa alle parole di compianto espresse dal presidente della Camera, e ricorda le virtù del defunto. (Approvazioni).

Presentazione di documenti.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta i documenti diplomatici relativi a Massaua, al trattato di Commercio con la Francia e alla Convenzione per il Canale di Suez.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per il trattamento doganale della saccarina e acido acetico, e per aggiunte e modificazioni alla tariffa doganale, e chiede che sia trasmesso alla Commissione che ha esaminato la stessa tariffa.

Presenta altri due disegni di legge per convertire in legge i Regi decreti 27 agosto e 7 settembre 1888, relativi alle modificazioni al Repertorio doganale, ed alla applicazione della tassa di fabbricazione degli spiriti nelle fabbriche di seconda categoria.

Discussione sull'ordine del giorno.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che il primo disegno di legge da iscriversi all'ordine del giorno sia quello sulla sicurezza pubblica; e quindi vi si inscrivano quelli sulla emigrazione, sulla sanità pubblica, sulla Cassazione di Roma, sul Consiglio di Stato, e gli altri che sono già all'ordine del giorno.

BERTI annunzia che la Commissione sulla riforma delle tariffe sui prodotti chimici si adunerà domani.

GINORI-LISCI chiede che venga presto in discussione il disegno di legge per esenzione dal dazio delle macchine per impianto di nuove industrie; o che si provveda in via provvisoria.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che questo disegno di legge prenda il n. 5 nell'ordine del giorno.

GINORI LISCI consente.

FRANCHETTI domanda se la relazione sui decreti registrati con riserva debba esser discussa.

CRISPI, presidente del Consiglio e PRESIDENTE, rispondono che questa relazione è all'ordine del giorno.

FRANCHETTI crede che debba definitivamente stabilirsi se la discussione debba farsi prima della chiusura della Sessione.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che la relazione resta all'ordine del giorno, e nel caso di chiusura della Sessione, segue la sorte di tutti i disegni di legge.

PRESIDENTE aggiunge che la Commissione può poi proporre nella nuova Sessione che la relazione sia ripresa allo stato in cui era anteriormente.

FRANCHETTI si accontenta degli schiarimenti avuti.

PRESIDENTE pone ai voti le proposte del presidente del Consiglio relative all'ordine del giorno.

(Sono approvate).

Annuncio di interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE annunzia la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il signor ministro delle finanze sul motivo per cui non è stato applicato il disposto dell'art. 128 del regolamento sulla privativa dei sali e tabacchi 14 luglio 1887, al rivenditore Raimondo Immormino, sindaco di Sutera, nonostante i reclami di quei cittadini.

« Giuseppe Giudici ».

DI SAN DONATO non crede che si potrebbero presentare interrogazioni ed interpellanze durante la chiusura della Camera.

PRESIDENTE risponde che la Camera non era chiusa, ma prorogata.

Annunzia una interpellanza del deputato Ungaro sulle condizioni dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che sia svolta nella discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

UNGARO la ritira, e chiede di essere inscritto primo nella discussione di questo disegno di legge.

(Così è stabilito).

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti interpellanze ed interrogazioni:

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione perchè dichiari con quali criteri intenda provvedere al riordinamento del Regio Collegio di Musica di Napoli.

« Vastarini-Cresi — G. Della Rocca — Flaùti — G. Curati — Placido ».

« Il sottoscritto intende interpellare l'onorevole ministro guardasigilli circa i mezzi che saranno adoperati perchè l'amministrazione della giustizia in Napoli abbia sede conveniente.

« Placido ».

« Il sottoscritto intende interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sugli effetti delle rimostranze fatte pervenire dal ceto commerciale di Napoli per le risultanze dannose al commercio avvenute durante l'esecuzione dei lavori nel porto.

« Placido ».

« Il sottoscritto intende interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause che produssero il disastro ferroviario di Grassano, avvenuto nelle ore antimeridiane del 20 scorso ottobre.

« Lacava ».

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per ritirarne altro relativo a lavori di opere marittime e lacuali; e presenta altro disegno di legge, col quale è prorogata la convenzione con la Società Peninsulare per il servizio di navigazione tra Venezia e Alessandria d'Egitto.

Sorteggio degli Uffici.

FORTUNATO, segretario, fa il sorteggio.

La seduta termina alle 3.40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

AMBURGO, 7. — L'Imperatore Guglielmo ha diretto al Senato una lettera, nella quale lo ringrazia nei termini più calorosi della accoglienza entusiastica ricevuta ad Amburgo, e dice che la grande opera di cui egli fu testimone, dimostra che Amburgo è sempre pronta a concorrere con tutte le sue forze all'interesse ed al benessere della patria comune.

PARIGI, 7. — Il capo della sicurezza dovè procedere stanotte ad una ventina di arresti relativi all'esplosione di dinamite nel quartiere delle *Halles*.

Verso mezzanotte erano già stati fatti tre arresti fra i membri del Comitato dei caffettieri.

L'ordine dato dal prefetto di polizia comprende l'arresto di tutti i cittadini che nelle ultime riunioni pubbliche, eccitarono con discorsi all'assassinio e al saccheggio.

LAS PALMAS, 7. — Al momento dell'arrivo del piroscafo *Europa*, proveniente da Buenos-Ayres, un ispettore della polizia spagnola si presentò a bordo e arrestò certo Comparini, che viaggiava sotto il falso nome di Pietro Benvenuto.

Il Comparini, accusato di un furto considerevole a Buenos-Ayres, era reclamato dal Governo argentino.

LAS PALMAS, 7. — È arrivato e prosegue per Genova il postale *Europa*, della linea *La Veloce*.

SAN VINCENZO, 7. — Proseguì ieri per Genova il piroscafo *Malabar*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Brasile.

SUEZ, 7. — Proveniente da Massaua, proseguì ieri il piroscafo *Palestina*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

BIRMINGHAM, 7. — Ebbe luogo qui un *meeting* di 17,000 persone.

Gladstone vi pronunziò un discorso in favore della politica di pacificazione, onde risolvere la questione dell'Irlanda conformemente ai voti degli irlandesi.

NEW-YORK, 7. — Si ha da Haiti:

« Le truppe del Governo occuparono Jacmel, che è stato riaperto al commercio ».

NEW-YORK, 7. — I democratici rinunziarono ad ogni speranza.

Secondo i risultati conosciuti, i repubblicani avranno, nel Congresso, una maggioranza di tredici voti.

La prima conseguenza del loro successo, riguardo alla politica economica, sarà l'abbandono del progetto Mill di tariffa doganale.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Varna:

« Un dispaccio diretto da Pietroburgo alla Porta pretende che, se gli affari di Serbia divenissero minacciosi in seguito all'agitazione cagionata dal divorzio reale, e se ne risultasse un'occupazione austriaca della Serbia, la Russia si stimerebbe allora sciolta dall'impegno di non occupare la Bulgaria e vorrebbe proteggere i suoi interessi vitali nella penisola dei Balcani ».

SIVIGLIA, 8. — Gli studenti tentarono una dimostrazione contro Canovas del Castillo. La polizia li fece disperdere. La piazza ove è posto il palazzo di Canovas è custodita militarmente.

BERLINO, 8. — Questi Circoli politici vedono con dispiacere la partenza del conte di Benomar e biasimano in generale il disegnato movimento diplomatico spagnuolo, sebbene personalmente il conte di Rascon sia qui, come a Roma, stimato.

Pare che anche il governo germanico siasi espresso in tal senso col gabinetto di Madrid pur accettando per cortesia la nomina di Rascon.

LONDRA, 8 — Qui l'adesione della Francia, all'accordo per il blocco sulle coste dello Zanzibar è ritenuta come un successo della politica di lord Salisbury, essendo noto che l'esportazione degli schiavi e le importazioni delle armi su quelle coste si faceva sotto la bandiera francese e che la Francia si era sin qui rifiutata assolutamente di concedere il diritto di visita delle navi francesi.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 8 novembre 1888

VALORE AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	»	»	98 22½ p.f.c.
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 02½	98 02½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 90
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1888	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	463 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	501 »	501 »	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	795 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	590 »
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1 luglio 1888	1000	1000	»	»	1171 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	382 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1 gennaio 1888	500	500	»	»	570 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	555 »
Dette Banca Provinciale	1 luglio 1888	250	250	»	»	240 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	960 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	»	500	250	»	»	1190 »
Dette Società Acqua Marcia	1 luglio 1888	500	500	»	»	1845 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1888	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1 luglio 1888	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1888	250	250	»	»	342 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1 luglio 1888	150	150	»	»	245 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	390 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	598 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1 luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiaria Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0 Emissione 1887	»	500	500	»	»	305 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	504 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	443 »
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
4 ½	Francia	90 g.	»	»	99 95
	Parigi	chèques	»	»	101 12½
5	Londra	90 g.	»	»	25 26
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 28 novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Generale 666, 665½, 665, 664½, 664, 663, 662½, 662 25, 662, fine corr.
Az. Banca di Roma 815, 816, 821, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1463, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 360, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 920, 921, 922, 923, 924 fine corr.
Az. Società dei Molini e Mag. Gen. 337, fine corr.
Az. Soc. Generale per l'Illuminazione 92, 93, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 novembre 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 98 152.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 982.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 112.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 60 570.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

V. TROCCHI, presidente.

TURINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.